

# Dai lavoratori ai pensionati esenzione per altri 5-6 milioni

## GLI EFFETTI

ROMA Un'esenzione generalizzata sui redditi fino 12.000 euro avrebbe l'effetto di azzerare il prelievo Irpef per circa 5-6 milioni di contribuenti: non solo dipendenti e pensionati ma anche lavoratori autonomi e titolari di redditi diversi. Il numero esatto dei teorici beneficiari non è facilissimo da verificare a causa della presenza delle detrazioni per carichi di famiglia, che riducono o annullano il prelievo anche al di sopra degli attuali livelli di esenzione. Sicuramente però si avvantaggerebbero di questa novità (concepita in emendamenti parlamentari ma finora non confermata dal governo) determinate categorie come quelle dei lavoratori precari o con impiego a tempo parziale, dei pensionati a basso reddito, delle partite Iva che a torto o a ragione denunciano imponibili bassi. Se l'esenzione fosse applicata esattamente nella forma proposta dai firmatari dell'emendamento il numero di coloro che non versano Irpef - e sono quindi definiti incapienti perché di conseguenza non possono beneficiare di alcuno sgravio

aggiuntivo - salirebbe ad almeno 16 milioni, su un totale di 41 milioni circa di contribuenti.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

È bene ricordare che attualmente non esiste una soglia di esenzione assoluta per l'Irpef: i livelli di reddito fino al quale l'imposta non è dovuta dipendono dall'effetto delle detrazioni riconosciute alle varie categorie di contribuenti. Per i lavoratori dipendenti lo spartiacque di fatto è posto a 8.000 euro, per i pensionati a 7.500, per i lavoratori autonomi a 4.800. Non esiste invece una "no tax area" per chi denuncia solo redditi che non siano da lavoro o da pensione (ad esempio provenienti da affitti): questi contribuenti versano l'imposta anche su piccoli introiti.

## IL FATTORE FAMIGLIA

Ma il livello effettivo dell'esenzione può essere più alto se oltre alle detrazioni per lavoro e pensione se ne considerano altre, e soprattutto quelle per carichi familiari: ad esempio una famiglia tipo composta da un solo genitore che lavora come dipendente dal coniuge e da due figli in base alle norme attualmente vigenti non paga Irpef se guadagna meno di 15.500 euro circa.

Tralasciando il fattore famiglia, una norma come quella ipotizzata in Senato comporterebbe - al di sotto dei 12 mila euro - vantaggi direttamente proporzionali agli importi dovuti oggi al fisco. Paradossalmente, il beneficio sarebbe massimo per chi non ha redditi da lavoro e pensione: questo tipo di contribuenti risparmierebbe fino a 2.760 euro, ossia l'importo derivante dall'applicazione dell'aliquota integrale del 23 per cento. Per i dipendenti invece il vantaggio potrebbe arrivare a 1.207 euro, per i pensionati a 1.317 e per i lavoratori autonomi a 1.814.

Se però l'esenzione non fosse fissata in senso assoluto, ma venisse invece ottenuta potenziando le attuali detrazioni, allora i vantaggi si potrebbero riverberare anche al di sopra dei 12 mila euro di imponibile. Ancora diversa sarebbe la scelta di prevedere una sorta di aliquota zero da applicare fino a questa soglia su tutti i redditi, compresi quelli di chi guadagna centinaia di migliaia o milioni di euro: ma si tratterebbe di una misura costosissima oltre che politicamente discutibile. Qualcosa di difficile da immaginare anche per i più fantasiosi tra i parlamentari.

L. Ci.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA NO TAX AREA  
GENERALIZZATA  
FAVORIREBBE  
ANCHE AUTONOMI  
E TITOLARI  
DI REDDITI DIVERSI**

